



**REGIONE
PUGLIA**



Provincia di Lecce



Comune di Copertino



Comune di Leverano



Comune di Nardò

Committente:

GRUPOTEC SOLAR ITALIA 2 SRL

Via Statuto, 10 - 20121 Milano - Italy
pec: grupotecsolaritalia2srl@legalmail.it



**Progetto Definitivo
PROCEDIMENTO VIA NAZIONALE
ai sensi degli artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Denominazione progetto:

**REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO
"MASSERIA ARCHI"**
Potenza nominale complessiva = 28.334,28 kWp

Sito in:

COMUNI DI COPERTINO, LEVERANO e NARDO' (LE)

Titolo elaborato:

**Relazione di valutazione campi
elettromagnetici**

Elaborato n.

EL06

Scala



Responsabile Coordinamento progetto : dott.ssa agr. Eliana Santoro

TIMBRI E FIRME:

Revisione progettuale: Ing. Nicodemo Agostino

Collaboratori : Ing. Marco Pignolo, Geom. Sara Tessitore



REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:
00	Maria Dolores Torregrosa	Ing. Nicodemo Agostino	Dott.ssa Eliana Santoro	15/05/2023
01				
02				

FIRMA/TIMBRO
COMMITTENTE:



FLYREN

THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.
Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)
tel: 011/ 8123575 - fax: 011/ 8127528
email: info@flyren.eu
web: www.flyren.eu
C.F. / P. IVA n. 12062400010

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ARCHI"				
ELABORATO EL06	Relazione di valutazione influenza campi elettromagnetici	rev 00	Data 15.04.2023	Pagina 1 di 6

1. OBIETTIVO.....	2
2. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO	2
3. APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
4. VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NEL CAMPO FOTOVOLTAICO	3
5. CONCLUSIONI.....	6
6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ARCHI"			
ELABORATO EL06	Relazione sull'impatto elettromagnetico delle infrastrutture elettriche	rev 00	Data 15.04.2023
			Pagina 2 di 6

1. Obiettivo

La finalità del presente documento è la definizione dell'influenza dei campi elettromagnetici emessi dalle installazioni elettriche afferenti all'impianto fotovoltaico denominato "ARCHI" che sarà realizzato in Comune di LEVERANO, in Provincia di Lecce, Regione Puglia.

Saranno valutate nello specifico le emissioni elettromagnetiche legate alle infrastrutture quali cabine elettriche, trasformazione MT/bt e cavidotti nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2003 e al calcolo delle DPA in relazione a quanto previsto dal DM 29 maggio 2008.

2. Caratteristiche dell'impianto fotovoltaico

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico installato a terra e avente una potenza di picco complessiva pari a 28,33428 MWp. La Soluzione Tecnica Minima Generale elaborata dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, prevede che l'impianto fotovoltaico sia collegato in antenna a 150 kV su una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV da inserire in entra -esce sulla linea a 380 kV " Erchie 380- Galatina 380".

Il collegamento a 150 kV avverrà previo inserimento di una substatione di raccolta 150kV/30kV che risulterà comune a più produttori.

Dal campo fotovoltaico, quindi, l'energia prodotta sarà immessa in rete per mezzo di un elettrodotto a 30kV fino alla substatione di trasformazione 150kV/30kV sopra indicata.

Il progetto definitivo delle opere di rete previste per la connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale, composto dalla Stazione di trasformazione Terna 380 kV/150kV e dalla Substatione 150 kV/30kV, costituisce parte integrante del progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico, è redatto a cura del produttore Nardò Solar Energy S.r.l. ed è integralmente allegato all'istanza di autorizzazione.



Figura 1. Individuazione dell'impianto agrivoltaico "ARCHI" in territorio di Leverano

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ARCHI"			
ELABORATO EL06	Relazione sull'impatto elettromagnetico delle infrastrutture elettriche	rev 00	Data 15.04.2023
			Pagina 3 di 6

3. Applicazione della normativa di riferimento

Il riferimento per la valutazione delle influenze elettromagnetiche delle infrastrutture elettriche di impianto è il DPCM 8 luglio 2003 nel quale vengono fissati i limiti di esposizione e i valori di attenzione per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete industriale e connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti.

I limiti imposti sono deducibili nel DPCM e sono riportati nei seguenti estratti del Decreto:

Art. 3. Limiti di esposizione e valori di attenzione

1. Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

2. A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Art. 4. Obiettivi di qualità

1. Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

A tal proposito, quindi, la costruzione dell'impianto avrà come finalità quella di attestarsi al raggiungimento di un valore di intensità del campo magnetico inferiore ai 3 μ T come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore di esercizio.

La condizione normale di esercizio è quella di sviluppo della totale potenza da parte dell'impianto, vale a dire circa 24,3048 MWac.

4. Valutazione dei campi elettromagnetici nel campo fotovoltaico

4.1 Analisi sui moduli fotovoltaici

Il contributo dei moduli fotovoltaici può ritenersi trascurabile ai fini della valutazione. I moduli operano solamente a tensione e corrente continua (frequenza nulla) e la possibilità di dar luogo a campi elettromagnetici variabili può avvenire solo durante brevi transitori di corrente dovuti ad accensione e spegnimento delle apparecchiature di conversione.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ARCHI"			
ELABORATO EL06	Relazione sull'impatto elettromagnetico delle infrastrutture elettriche	rev 00	Data 15.04.2023
			Pagina 4 di 6

4.1 Analisi sui convertitori CC/CA

Il convertitori previsti per l'installazione nell'impianto fotovoltaico sono dotati di certificazione di rispondenza alle normative di compatibilità elettromagnetica CEI EN 61000.

Il fattore di distorsione armonica delle macchine THD è inferiore al 3% e la componente di immissione in rete è costantemente monitorata dall'algoritmo di protezione della macchina.

4.2 Analisi sui trasformatori MT/bt

Nell'area di impianto sono previste n. 5 unità di trasformazione, tre delle quali equipaggiate con trasformatore MT/bt in olio, di potenza 6300 kVA, con tensione di ingresso 800V lato inverter e uscita 30000V lato rete e due con trasformatore da 3150 kVA con tensione di ingresso 800V lato inverter e uscita 30000V lato rete.

Trasformatori 6300 kVA

Alla potenza di 6300 kVA con secondario a 800V, corrisponde una corrente totale sul lato bt pari a 4546 A e una corrente a primario MT pari a 121,25 A.

Il trasformatore è considerato la principale sorgente di emissione di campo magnetico.

Si stima che la corrente di 4546 A possa essere trasferita da almeno 12 corde per fase da 240 mm² in alluminio, ciascuna con diametro esterno pari a 27,5 mm.

Per il calcolo della distanza di prima approssimazione DPA, vale a dire la distanza al di fuori della quale il valore dell'induzione magnetica si intende inferiore a 3uT, si considera la corrente di bassa tensione del trasformatore e una distanza tra le fasi pari ad almeno il diametro dei cavi reali in uscita dal trasformatore (isolante + conduttore). Si considera quindi $I = 4546A$ e $x = \text{diametro cavi} = 27,5 \text{ mm} = 0,0275 \text{ m}$.

Applicando la formula di seguito descritta, derivante dal DM 29 maggio 2008 in applicazione del capitolo 5.2.1 si ottiene:

$$\frac{DPA}{\sqrt{I}} = 0,40942 \cdot x^{0,5242}$$

Da cui $DPA = 4,19 \text{ m}$ che arrotondata all'intero superiore porta a **DPA = 5 m dalla pianta di installazione della piattaforma di trasformazione e dei relativi quadri elettrici generali MT e bt alloggiati in corrispondenza della stessa.**

Il trasformatore si trova in una zona che non sarà mai permanentemente presidiata.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ARCHI"			
ELABORATO EL06	Relazione sull'impatto elettromagnetico delle infrastrutture elettriche	rev 00	Data 15.04.2023
			Pagina 5 di 6

Trasformatori 3150 kVA

Alla potenza di 3150 kVA con secondario a 800V, corrisponde una corrente totale sul lato bt pari a 2273 A e una corrente a primario MT pari a 60,61A.

Il trasformatore è considerato la principale sorgente di emissione di campo magnetico.

Si stima che la corrente di 2273 A possa essere trasferita da almeno 6 corde per fase da 240 mm² in alluminio, ciascuna con diametro esterno pari a 27,5 mm.

Per il calcolo della distanza di prima approssimazione DPA, vale a dire la distanza al di fuori della quale il valore dell'induzione magnetica si intende inferiore a 3uT, si considera la corrente di bassa tensione del trasformatore e una distanza tra le fasi pari ad almeno il diametro dei cavi reali in uscita dal trasformatore (isolante + conduttore). Si considera quindi $I = 2273A$ e $x = \text{diametro cavi} = 27,5 \text{ mm} = 0,0275 \text{ m}$.

Applicando la formula di seguito descritta, derivante dal DM 29 maggio 2008 in applicazione del capitolo 5.2.1 si ottiene:

$$\frac{DPA}{\sqrt{I}} = 0,40942 \cdot x^{0,5242}$$

Da cui $DPA = 2,96 \text{ m}$ che arrotondata all'intero superiore porta a **DPA = 3 m dalla pianta di installazione della piattaforma di trasformazione e dei relativi quadri elettrici generali MT e bt alloggiati in corrispondenza della stessa.**

Il trasformatore si trova in una zona che non sarà mai permanentemente presidiata.

4.3 Analisi sulla cabina di smistamento MT

Per quanto riguarda la cabina di consegna, che conterranno esclusivamente apparecchiature MT, sarà considerato un valore pari a **DPA = 2m dalla parete della cabina su ogni lato** (Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08). Tale valore, a vantaggio della sicurezza, ricomprende anche la presenza del trasformatore bt dei servizi ausiliari (50 kVA 30000/400V) nel locale utente.

4.4 Analisi sui cavi di comunicazione, monitoraggio e sicurezza

I cavi oggetto del presente paragrafo sono cavi di tipo schermato, per cui si ritengono trascurabili gli effetti prodotti dai campi elettromagnetici

4.5 Elettrodotti MT verso la Stazione Utente MT/AT

Il cavo elettrico interrato utilizzato è del tipo ARE4H5EX 18/30 kV tripolare a elica visibile. A tal proposito si richiama il paragrafo 3.2 dell'allegato al DM 29/5/2008 in cui si sottolinea che "le linee MT in cavo cordato ad elica (Interrate o aeree) *costituiscono uno di casi di esclusione di applicazione del calcolo delle DPA,* poiché in questo caso le fasce associabili hanno ampiezza ridotta inferiori alle distanze previste dal Decreto

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "ARCHI"			
ELABORATO EL06	Relazione sull'impatto elettromagnetico delle infrastrutture elettriche	rev 00	Data 15.04.2023
		Pagina 6 di 6	

interministeriale 449/88 e dal Decreto del Ministro dei lavori pubblici 16 gennaio 1991. Su tale cavo non risulta necessario valutare DPA.

4.6 Elettrodotti MT interni al campo FV

Anche per i cavidotti interni al campo FV, contenenti linee MT, saranno impiegati i cavi elettrici con conduttore in alluminio, di tipologia ad elica visibile, già descritti al precedente punto. Valgono, conseguentemente, le stesse considerazioni.

5. Conclusioni

Le aree di impianto fotovoltaico e il cavidotto relativo alle opere di rete non prevedono la presenza permanente umana nelle fasce di rispetto DPA per oltre 4 ore (si parla in realtà di pochi minuti).

Per quanto riguarda i cavi in corrente alternata BT interrati a circa 70-100 cm nelle varie zone di impianto, la situazione di maggior interesse è quella dei tratti di cavidotto che alimentano gli impianti di servizio.

In tali zone, in funzione dei diametri previsti per i cavi e delle correnti in circolazione, la DPA a livello suolo sarà di circa 2 m. dall'asse dello scavo di posa.

6. Normativa di riferimento

La normativa di riferimento per le valutazioni oggetto della presente relazione, a titolo indicativo e non esaustivo, si richiamano nel seguito:

- DPCM 8 luglio 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"
- DM 29 maggio 2008 " Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"
- Dlgs 81/2008 e ss.mm.ii. " Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- Norma CEI 211-4: "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee e stazioni elettriche"
- Norma CEI 106-11: "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo"

Torino, 15 aprile 2023

Ing. Nicodemo Agostino

